



COMUNE DI CARINARO PROVINCIA DI CASERTA

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N. 48 del 15 novembre 2007

Oggetto: Problematiche inerenti il consorzio industriale "IMPRECO".

L'anno **duemilasette** e questo giorno **quindici** del mese di **novembre** alle ore **18.55** nella sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente in data **08.11.2007 prot. n. 10575** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **ordinaria**, pubblica, di prima convocazione. Presiede la seduta il Consigliere Comunale **Maria Grazia de Chiara** in qualità di **Presidente** del Consiglio. Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. **13** e assenti n. **4** come segue:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
- Masi Mario (Sindaco)	SI		- Paciello Angela	SI	
- Sglavo Angelo	SI		- Parente Giovanni	SI	
- Lisbino Antonio	SI		- Capece Raffaele		SI
- Barbato Domenico	SI		- Comparone Tommaso	SI	
- Turco Antonio		SI	- Barbato Giuseppe	SI	
- Sepe Paolo	SI		- Petrarca Pasquale		SI
- de Chiara Maria Grazia	SI		- Picone Giovanni	SI	
- Rapuano Leucio	SI		- Lunello Giustino	SI	
- Capoluongo Bruno		SI			

Fra gli assenti sono giustificati i Signori: //////////////////////////////////////

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott.ssa **Maria Giuseppina D'Ambrosio**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

VERBALE DI DISCUSSIONE

Il Presidente del Consiglio comunale: “ringrazio i presenti, in particolare i rappresentanti CISL Crisci e Fortuna, i segretari politici locali, i rappresentanti delle associazioni locali e la cittadinanza tutta. Concedo immediatamente la parola al Vice Sindaco, assessore alle Attività produttive, Prof. Angelo Sglavo, per l'illustrazione dell'argomento all'o.d.g.

V. Sindaco Sglavo: “ Ringrazio innanzitutto presenti, segnatamente i rappresentanti del mondo sindacale, politico e tutti coloro che intendono dare un contributo alla discussione. Ho preparato una relazione di introduzione all'argomento di cui dò subito lettura (la relazione si riporta integralmente allegata al presente atto).

Il Presidente del Consiglio dichiara aperta la discussione e invita i presenti ad intervenire.

Cons. Comparone: “ Premetto che in sede di Conferenza dei capigruppo avevo chiesto uno slittamento della data di celebrazione del presente consiglio comunale aperto anche se solo di qualche giorno, per permettere una ampia e maggiore partecipazione. Credo che la partecipazione sia importante per cercare di raccogliere idee da poter sviluppare in contraddittorio con soggetti autorevoli, quali Regione, Provincia, ASI ed altri. Ma vedo purtroppo solo una presenza a livello locale a cui comunque vanno i miei più sinceri ringraziamenti. Non vedo la presenza del Presidente del consorzio ASI e degli altri interlocutori istituzionali o imprenditoriali. Come ritenevo anche importante che questo consiglio comunale aperto fosse allargato al Comune di Gricignano, essendo coinvolto pure detto Comune nell'area dell'investimento IMPRECO. Quindi era necessario estendere l'invito del consiglio comunale anche al Sindaco o Presidente del consiglio comunale di Gricignano, per sentire la loro voce in proposito. Entrando nel merito del problema che ci vede qui riuniti, preliminarmente una differenziazione va fatta, perché siamo di fronte ad un problema legato ad attività espropriative, sulla quale questione si sono innescati motivi di legittimità giuridica anche di tipo costituzionale, diretti a verificare la validità del famoso Piano regolatore ASI. Diverso il caso UNICA, ove i titolari del consorzio erano essi stessi proprietari delle terre, per cui non vi era bisogno di alcuna attività espropriativa. Allora oggi, in assenza di interlocutori e in assenza di una platea interessante, mi riferisco a giovani, donne, e soggetti istituzionali, diventa difficile portare al dibattito un valido contributo. Noi come consiglio comunale siamo un organo istituzionale che, per quanto autorevole, ci vede passivi rispetto ai fatti come si sono svolti. Tenete presente che quando si costruisce in zona ASI il nostro Comune nulla percepisce a titolo di oneri di urbanizzazione, essendo puramente soggetti obbligati. Tant'è che quando ci vengono inviati i provvedimenti di esproprio noi non possiamo fare altro che sottoscrivere. Ritengo necessaria la partecipazione dell'ASI stasera perché essa aveva il preciso dovere di indagare e controllare se la qualità imprenditoriale sul nostro territorio era un investimento positivo o se era solo improvvisazione. La vicenda IMPRECO, infatti è legata a un problema di carenza di soldi, ad ipotesi di fatturazioni gonfiate nelle cui problematiche nessuno di noi avrebbe potuto avere la possibilità di entrarvi. Il comune di Carinaro assiste passivo a tutte le fasi della vicenda espropriativa e addirittura, a seguito di ricorso al TAR da parte di alcuni proprietari terrieri sulla quota indennizzo, il Comune di Carinaro si è dovuto anche costituire in giudizio. E in questo quadro, assistiamo pure a qualche missiva da parte dei dirigenti del consorzio IMPRECO, in cui si dice “Stiamo verificando la possibilità di assumere qualche colono..”. Solo promesse, solo carte, ma assunzioni non ce ne sono state, corsi di formazione meno che mai! Anche sulla formazione professionale le cose non sono andate bene. Come può la Regione Campania, che ha sottoscritto l'accordo di programma, non pensare di fare formazione. Non ci resta ora che piangere il morto che si chiama IMPRECO, a danno di un territorio selvaggiamente aggredito con migliaia di metri di cemento armato, con una risposta che rispetto al sacrificio poteva essere ben altra. Per il momento mi fermo qui riservandomi di intervenire anche successivamente”.

Sebastiano Moretti: “Brevissima premessa sulle cose appena dette. Condivido una parte delle cose dette dall'Avv Comparone, rispetto alla necessità della presenza di autorevoli interlocutori istituzionali. Non è giustificabile sostenere che gli inviti sono stati trasmessi. Credo

che bisognava assicurarsi della presenza e partecipazione stasera di soggetti che hanno la responsabilità almeno del controllo, a cui porre degli interrogativi. I rappresentanti della regione e dell'ASI credo sono i due soggetti essenziali per poter costruire un dialogo, per spostare in avanti il ragionamento, al di là dell'analisi e della storia fatta dal vice sindaco. Se non vogliamo limitarci ad una analisi storica ma vogliamo fare un passo in avanti politicamente, sarebbe stato necessario interloquire con le persone responsabili di tutto quello che è successo, forse più dell'amministrazione comunale, che pure a mio avviso ha delle responsabilità legate all'esercizio del controllo che ha effettuato non nella misura e nel modo giusto. Forse occorreva stasera anche la presenza di qualche onorevole che molto si è speso per la realizzazione di questo programma e che non vedo presente. All'epoca della venuta in essere dell'IMPREGO, detto onorevole perorava fortemente la causa, e a ben ragione, trattandosi della realizzazione di un progetto che andava incontro alle aspettative occupazionali e produttive del territorio. Perché compito della politica è creare occasioni di produzioni legate all'occupazione. E in quindi era giusto portare avanti questo progetto. Questo progetto poi nel momento in cui è stato finanziato andava anche seguito e credo che su questo ci sono state le defaillance. Non esprimo considerazioni di ordine penale, perché non sono deputato a ciò. Ci sono i giudici che faranno la loro parte. Ma voglio esprimere qualche considerazione di ordine politico. E' stato fatto un accordo con IMPREGO e non mi è sembrato di averlo sentito nella relazione del V. Sindaco. La sua relazione ha riguardato lo sviluppo storico della situazione ma con una carenza di valutazione politica che forse farà successivamente. Che l'IMPREGO navigasse in brutte acque già prima del 2004 si sapeva. Con IMPREGO erano stati presi impegni precisi, di tipo occupazionale. Ricordo che quando con l'amministrazione Affinito si firmarono gli espropri e poi diedero le autorizzazioni come permessi a costruire alle imprese, trattammo anche tutta una serie di cose, tra cui la questione occupazionale, che era il nostro principale obiettivo. In particolare, parlammo della possibilità di occupare una persona per ogni famiglia di coloni. Trattammo anche la possibilità che il 25% degli occupati dovessero provenire da Carinaro. Tanto che parlammo della necessità di fare corsi di formazione di lì a sei mesi dalle emissioni delle licenze edilizie. Ebbene occorreva forse da parte dell'amministrazione che è subentrata all'amministrazione Affinito un controllo più stretto, più serrato, per assicurare il rispetto delle cose sottoscritte. Se questo stretto controllo ci fosse stato, avremmo avuto modo di interessare le istituzioni per un cambiamento di rotta. In definitiva, se avessimo esercitato un controllo serrato, che pure compete all'amministrazione locale, forse oggi non ci troveremmo in questa condizione senza sapere cosa fare. Che cosa possiamo fare ora? Forse di proporre un nuovo tavolo di concertazione con Provincia, Regione e Stato? Per fare cosa? Per trovare un'altra fetta di finanziamento che farà la stessa fine? Sembra che in alcune fabbriche lavorano anche persone di Carinaro. Allora se questo è vero, ci vorrà dire l'amministrazione quante unità stanno lavorando e attraverso quale canale sono andate a lavorare in queste fabbriche IMPREGO. Sono tutte risposte che vanno date alla cittadinanza. L'amministrazione comunale avrebbe dovuto impegnarsi costantemente per pretendere il rispetto degli accordi assunti. Per quanto riguarda la Regione, chi più di essa doveva controllare l'efficacia del progetto? il caro Presidente ASI Cipullo, ma dove sta? Spero che si sia giustificato per la sua non presenza. Perché l'ASI è responsabile quanto e se non di più dell'amministrazione comunale e della Regione stessa. E allora torniamo alla vecchia storia del conflitto di interessi perché è evidente che quando si passa da consulenti dell'impresa a consulente dell'ASI non si può essere nello stesso tempo controllati e controllori. Quindi se avvengono delle cose è anche per questo. E se dopo quello che è successo, il presidente Cipullo non avverte l'esigenza etica di dimettersi, lui in primis ma non solo lui, ebbene dico che la partita è persa. Se non si avvertono queste condizioni minime di responsabilità, di etica civile, sociale, la partita è persa. Allora dico, facciamo un altro Consiglio comunale aperto, preoccupandoci prima di avere la presenza delle parti in causa e così insieme a loro, facendo autocritica, si potrà trovare il canovaccio per andare avanti".

V.Sindaco Sglavo: "Credo che non si conoscono bene le cose. Non si possono fare le guerre personali. Carinaro ha bisogno che questa sera si possa trovare la strada per salvaguardare gli interessi di tutti. Non vorrei che la discussione degenerasse in situazioni che non hanno niente di politico."

CISL Crisci: "sono venuto volentieri all'invito ritenendo che il problema IMPRECO è serio. Sono stato chi all'epoca non vide di buon occhio la nascita dell'IMPRECO. Spiego perché. Dovete sapere che la Regione Campania, in contemporanea con la nascita dei distretti industriali e fra questi quello che competeva alla Provincia di Caserta, pensò a un accordo di programma nell'agro aversano per il settore tessile, abbigliamento e calzaturiero. Il mio parere non era influente perché le OO.SS. all'interno degli accordi di programma non sono contemplati come soggetti sottoscrittori. Cosa già grave perché nelle altre regioni le OO.SS. sono riuscite ad avere un'eccezione alla regola, sottoscrivendo gli accordi di programma per le loro competenze. Io definisco questa una storia triste che finirà male, perché la sensibilità dimostrata dal Comune di Carinaro per discutere di queste problematiche doveva essere innanzitutto di competenza di chi ha sottoscritto l'accordo di programma, ovvero Regione Campania. Ricordo che non è questo l'unico esempio con queste deludente questo risultato. Perché, ipotizzare un accordo di programma e investimenti così sostanziosi specie in aree dove la disoccupazione è così alta, oltre il 52%, è sempre una cosa buona, ma è il secondo esempio nell'agro aversano di accordi di programma che non portano né economia né occupazione. Il nostro impegno ora è di sforzarci di trovare una soluzione a quei pochi imprenditori che hanno voglia di continuare a produrre e a quei lavoratori che stanno impegnati, che secondo la normativa vigente, non hanno alcuna copertura di ammortizzatori sociali fin quando vi è l'intervento della magistratura. Vi dico che l'area di competenza del Comune di Gricignano versa in condizioni peggiori. Ricordo che sull'area casertana ci trovammo a discutere del trasferimento di una produzione propria di Caserta e di S.Leucio, mi riferisco al comparto delle seterie leuciane. E noi come sindacati fummo chiamati a sottoscrivere l'accordo per quanto riguarda la formazione professionale. In quella sede dicemmo di no, convinti che quei soldi venivano utilizzati per tutto altro scopo tranne che per la formazione professionale. E il tempo ci ha dato ragione. Venendo ora al problema IMPRECO credo sia necessario chiamare in primis la Regione Campania, sedersi intorno al tavolo insieme a tutti i soggetti che hanno partecipato all'iniziale accordo di programma e se non ci riusciamo, credo che la Prefettura una mano ce la deve dare, per tentare di salvare le poche imprese produttive che onestamente vogliono continuare a produrre e per trovare un sistema di salvaguardia per i lavoratori che di qui a poco saranno messi fuori. Credo che sia necessario un coinvolgimento anche del Ministero e bisogna coalizzare con la Regione Campania anche tutte le forze che stanno dentro il territorio. Ma voi conoscete bene gli imprenditori: perché sia UNICA che IMPRECO sono luoghi off limits per noi sindacati. Sono cantieri di lavoro sommerso e di lavoro nero. Dove le ragazze all'atto dell'assunzione sono indotte a sottoscrivere la lettera di dimissioni, nel caso restano incinte. Ci sono lavoratori che sono costretti a consegnare una parte del loro salario mensile. Fra questi imprenditori e i camorristi non vi è nessuna differenza. Allora bisogna dire a questi imprenditori che se si continua così non si va da nessuna parte. Come sindacati siamo disponibili a sottoscrivere un documento finale da consegnare alla regione Campania e prefettura di Caserta e insieme a loro lavorare per vedere di salvare qualcosa. Il nostro supporto non mancherà".

Presidente del Consiglio: "Condividiamo pienamente le considerazioni anzidette del sindacalista Crisci in quanto le condizioni di sfruttamento del lavoro non vanno più tollerate e vanno perseguite. Magari si potesse arrivare alla denuncia".

Cons. Lunello: "credo di capire che noi siamo una amministrazione di vinti. Siamo unicamente esprimendo un disagio che si è consumato nel corso degli anni. Ora ci vogliamo sforzare di capire le cause e ove è possibile intervenire. L'intervento del dott. Crisci mi ha fatto capire tante cose circa la dinamica dei fatti. Ora si propone di coinvolgere le istituzioni, Regione, Prefettura ma riusciremo realmente a cambiare la triste realtà?"

Cons. G. Barbato: "ricordo al tempo in cui sono stato Vice sindaco che gli unici contatti li abbiamo avuti con i sigg. Calmieri, Corrado Cipullo, Caterino. Con loro abbiamo discusso. Vi è stato uno scambio innumerevole di lettere, comunicazioni, tutte buone promesse, poi analizzando quello che è successo vedo che siamo stati portati dove volevano loro. Devo dire che effettivamente Cipullo ha rivestito un doppio ruolo quindi condivido l'analisi lucida di Moretti. Per ora trovo parole di solidarietà per i tanti giovani che hanno sperato nella nascita del polo industriale, come per i coloni che sono stati penalizzati, specie rispetto a Gricignano;

infatti hanno preso la metà rispetto ai coloni di Gricignano. Quanto alle imprese, ricordo che stabilimmo nell' accordo che il 25% dei capannoni dovevano essere affidati ad imprese locali. Fu fatto un contratto di subappalto tra una impresa romana e il Consorzio costruzioni Carinaro, il tutto progettato dall' ing. Caterino. Questo per ricordare a me stesso e ai presenti che vi furono tantissime missive anche nel corso di questa amministrazione. Ricordo di un'altra lettera del 30.11.2006 ove si confermava l'impegno di assumere personale. Sia come amministrazione Affinito che l'attuale amministrazione, ci siamo fatti illudere con carte, lettere e altro. Da ultimo, nel 2007 si promettevano 71 assunzioni, nel 2008, 114 assunzioni tutte documentate da lettere inviate all'ente. Tutto ciò conferma che noi dal 1998 e anni successivi siamo stati beffati con promesse che concretamente non hanno avuto nessun riscontro. Il risultato è che abbiamo perso 198 mila mq di terreno (scempio del territorio). Da ultimo, sembra ci siano richieste di risarcimento da parte di coloni che rivogliono il terreno indietro. Allora la proposta che faccio è di costituirsi parte civile come Comune. Per uscirne a testa alta da questa triste vicenda. Anche per salvaguardare il buon nome dei cittadini di Carinaro. La seconda proposta è un sollecito per organizzare un prossimo incontro con i rappresentanti istituzionali interessati".

Ass. D Barbatto: " mi aspettavo che venissero in dibattito proposte, suggerimenti, da portare all'attenzione degli organi competenti per veder di sbloccare questa situazione. Anche per sostenere quegli imprenditori, e credo che ve ne sono, onesti, che vogliono consolidarsi nel territorio dando lavoro. Ma mi accorgo che da una parte c'è una parte politica che ha caldeggiato l'accordo di programma e l'altra parte politica, che siamo noi di questa amministrazione, quasi a stare sul banco degli imputati. Ma questa cosa è nata anche per opera di qualche politico che ora siede nei banchi della minoranza. Quindi quando noi ci siamo insediati questo fardello già lo avevamo addosso. Dobbiamo tentare la strada di mettere di nuovo d'accordo ASI, Regione e altri per vedere di trarre vantaggi ".

Lello Sardo: " credo che vada chiesta scusa ai cittadini di Carinaro per quello che è successo. Vi è una continuità tra la vecchia amministrazione e l'attuale. Di chi aveva compiti per far sì che quel patto venisse rispettato. Qualche amministratore non può lavarsi le mani perché questo accordo di programma è nato con lui. Ma voglio sapere quante persone sono state occupate all'interno di questi cantieri. E quante sono state indicate a lavorare. Allora chiedo di conoscere i nomi per valutare se queste persone avevano titolo ad essere assunti nel consorzio, perché credo che qualcuno non aveva titolo, o meglio aveva solo un titolo familiare. Ricordo qualche tempo fa il grido di dolore proveniente proprio da un candidato della lista della attuale amministrazione sig. Torino. Vorrei ricordare che chi ha sponsorizzato questo progetto industriale è Lorenzo Diana che stasera doveva esser qui tra noi a spiegarci quali sono le sue responsabilità. Infine non dimenticate che nel giornalino del 2006 Sebastiano Moretti con un suo intervento già denunciava lo stato di abbandono dell'IMPREGO. Infine c'è un protocollo di intesa per il rilancio produttivo ed occupazione dei siti industriali in crisi nella provincia di Caserta, firmato anche dal sindacalista Crisci . Non so se come Comune potevamo parteciparvi e credo che sia stata un'occasione che abbiamo persa".

V Sindaco Sglavo: "premetto che stamattina era stata garantita la presenza in consiglio comunale del dott. Calabrese, funzionario regionale presso l'assessorato regione Campania attività produttive. Poi, per sopravvenuti problemi non è potuto stare qui. Mi preme sottolineare che era mia intenzione fornire agli intervenuti, attraverso la mia relazione, tutti gli elementi per aprire una valida discussione e mettere in condizione chiunque di dare un valido contributo. Per mettere la discussione sui giusti binari, è necessario specificare come è nato il contratto di programma. Alcuni soggetti privati si sono consorziati e hanno costituito l'Imprego, attraverso il quale hanno chiesto agli organi preposti di utilizzare finanziamenti agevolati previsti dalle leggi 488/92 e 662/96. Ad accertare i requisiti per accedere ai finanziamenti agevolati era stato scelto dalle aziende il Banco di Napoli. Quest'ultimo, verificata la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge, ha inviato al Ministero quanto richiesto. Il Banco di Napoli non solo era preposto all'accertamento dei requisiti per usufruire di risorse pubbliche ma anche alla vigilanza dell'attuazione del contratto. Proprio a seguito della vigilanza effettuata dal Banco di Napoli, quest'ultimo ha verificato alcune anomalie che puntualmente ha comunicato al Ministero, il quale ha provveduto ad emettere i provvedimenti di revoca dei

finanziamenti quindi gli organi preposti al controllo del territorio hanno effettuato la loro parte. Non era compito della politica vigilare ma valutare se il contratto di programma portava beneficio alla realtà locale e all'intero agro aversano. La politica aveva il compito di creare opportunità di sviluppo e di crescita economica e la politica ha svolto il proprio ruolo difatti il governo nazionale e quello regionale si sono impegnati a coprire circa il 67% dell'intero investimento mentre i consorziati dell'Impreco a salvaguardare una parte di personale già in carico e ad assumere circa 1175 persone, delle quali 185 di Carinaro. Nonostante le condizioni favorevoli dell'Impreco perché l'investimento è andato a male? Perché sono state adottate procedure in difformità alla legge. Che cosa doveva fare il comune di Carinaro di fronte ad un investimento del genere? Non poteva fare altro che collaborare perché lo stesso andasse in porto considerato che garantiva prospettive occupazionali e crescita economica per i carinaresi. Come amministrazione abbiamo molto battagliato per cercare di ottenere quanto più possibile. Abbiamo garantito lavoro alle ditte edili locali, maggiorazioni economiche ai coloni e proprietari e posti di lavoro per questi ultimi e i disoccupati di Carinaro. Gli amministratori del comune di Carinaro, a differenza del comune di Gricignano non si sono solo limitati a difendere gli interessi dei proprietari ma sono andati oltre garantendo 185 posti di lavoro ai disoccupati di carinaro. Quindi con quella scelta abbiamo difeso gli interessi dei vari attori che erano in campo. Non è pensabile attirare degli investimenti industriali facendo pagare a questui ultimi prezzi per l'esproprio esosi. Nei vari incontri tenuti con IMPRECO abbiamo chiesto di ottenere anche l'espletamento di alcuni servizi e non solo occupazione. Quanto ai corsi di formazione, con l'allora assessora Buffardi, si convenne che essi dovevano consentire la formazione di nostri concittadini finalizzata alla assunzione a tempo indeterminato. Le difficoltà del consorzio IMPRECO risalgono già al 2004 e l'amministrazione si è subito attivata per contribuire al superamento delle difficoltà sorte nel 2004. Come amministrazione abbiamo fatto di tutto per salvare l'investimento, ricordo da ultimo un incontro presso la Prefettura presente anche il rappresentante sindacale Crisci. Per evitare il fallimento abbiamo costantemente sollecitato la Regione Campania e il Ministero attività produttive i quali però ci hanno riferito di essere impossibilitati ad intervenire fin quando non si concludevano le indagini della magistratura. L'unica cosa da fare oggi è cercare di sensibilizzare tutte le parti in causa.

Quanto al sistema di reclutamento della manodopera la procedura eseguita è stata la seguente. Dovevano essere avviati per primi i proprietari e i coloni dei terreni espropriati. Quando le imprese facevano richieste di manodopera, venivano invitati i proprietari e i coloni a presentarsi presso le aziende richiedenti. Le aziende facevano le selezioni e assumevano personale che loro ritenevano idonei. Infine vorrei ricordare agli intervenuti che il sottoscritto è stato l'unico che a nome per conto dei DS si è preoccupato di tutelare gli interessi dei carinaresi inviando una lettera alla Commissaria Basilicata in cui si diceva che qualora ci fosse stato un accordo migliorativo per i coloni di Gricignano, si doveva pretendere l'estensione di quelle condizioni migliorative anche per i Carinaresi. Quanto all'ipotesi di conflitto di interessi di Corrado Cipullo, non ne vedo proprio gli estremi. Cipullo è stato eletto Presidente del Consorzio ASI da una assemblea libera e democratica. Allora concludendo se abbiamo a cuore le sorti del progetto industriale, sono per fare una collaborazione fattiva fra tutti i soggetti al fine di recuperare le imprese che hanno intenzione di lavorare e produrre".

Sebastiano Moretti: "la passata amministrazione ha fatto una battaglia forte per creare il polo industriale. Le spiegazioni date dal vice non esauriscono la discussione politica. Bisognava che ogni interlocutore portasse la sua proposta e dicesse in quale direzione andare. Circa il problema degli occupati, lungi da me dal fare polemica. L'abbiamo fatta noi la battaglia a difesa dei coloni. Tante cose dette dal vice sindaco sono accettabili. Ma tante cose dette le ho sentite solo ora, non ci sono state mai comunicate ne con manifesti pubblici né in sedute di consiglio comunale. Quindi non parliamo di strumentalizzazioni. Io voglio solo capire, per dare una mano e continuerò a lottare se me ne si dà la possibilità per difendere il nostro territorio. Quanto a Cipullo dico solo che lui aveva il potere di sovrintendere e vigilare su Impreco e se non l'ha fatto, come valutazione politica, doveva avere la sensibilità di dimettersi. Lo ribadisco."

Cons. Comparone: " Dal vice sindaco ho sentito una notizia imprecisa. La 488 ha come finalità di sollevare il sommerso, quindi vi erano prima da sistemare alcune posizioni a nero per poi innescare la procedura di esproprio. Parte offesa questo comune lo è, ma non come danno

patrimoniale , ma dal punto di vista oggettivo, risultante dai documenti e il contorno è di tipo politico. Ricordo che come opposizione dicemmo che si dovesse fare una vigilanza istituzionale in caso di un nuovo insediamento industriale. Quando fu fatto l'accordo con UNICA ricordo che il V.Sindaco non aveva posizioni così accomodanti come adesso. Per cui tutta questa situazione oggi mi sa tanto di accomodante. Possiamo dire che queste persone ci hanno preso in giro tutti. Abbiamo tutti subito questa vicenda. E siamo vittime. Oggi invociamo solo quella vigilanza istituzionale che non c'è stata e che avrebbe forse consentito di evitare questo disastro. Quindi denuncio la totale assoluta assenza di un controllo istituzionale nella vicenda IMPRECO fin dalla fase iniziale".

Sindaco Masi: " si devono evitare divisioni di destra, sinistra, maggioranza e opposizioni. Credo che la gente non è qui stasera perché non ha fiducia nella politica di Carinaro. Venendo al problema IMPRECO, chi come politica si è impegnato per far nascere questo progetto lo ha fatto pensando di fare qualcosa di utile per la nostra popolazione. Non immaginando il travolgente percorso della concorrente impresa cinese. Per UNICA le cose non sono così diverse, infatti pur se non c'è stato un comportamento penalmente rilevante, si assiste anche lì alla chiusura di cantieri, o addirittura alla vendita di alcuni di essi, per non parlare di fenomeni di lavoro sottopagato, a nero. Allora dico , se questa è la politica, allora nemmeno noi facciamo la nostra parte. Comparone concludeva il suo mandato a fronte di una delusione completa per la vicenda UNICA. Ricordo che Comparone allora sindaco, nella qualità di rappresentante di Carinaro partecipò ad una riunione presso ASI sul tema IMPRECO. E allora su mio suggerimento, egli disse che se il nuovo polo industriale sarebbe stato la fotocopia di UNICA la cosa poco interessava essendo settori dove non si poteva sperare niente. Oggi sono successe delle cose per comportamenti personali, fatture gonfiate ecc. . Ricordo che a volte vi sono stati occasioni di scontro anche fisico con alcuni imprenditori avendo noi denunciato alcune cose. Allora il mancato controllo non può essere invocato perché quale tipo di controllo la legge riservava a noi. Istituzionalmente vi è un organo diverso che sta vagliando questi comportamenti. Compito dei comuni è fare la loro parte nel disbrigo delle pratiche per l'avvio di opifici, per favorire, per promuovere lo sviluppo industriale, e noi abbiamo fatto tutto questo, per consentire agli opifici di iniziare le attività di impresa. Di fronte a degli imprenditori alle prese con grane giudiziarie , con alcuni imprenditori hanno impegnato le loro proprietà private per continuare la produzione cosa potevamo fare? Anche la regione ha bloccato tutto, non finanziando i corsi di formazione. E allora dico una comunità come la nostra cosa doveva fare. Nemmeno l'Enel era allacciata e abbiamo battagliato a Roma per consentire gli allacciamenti. Quindi ci siamo presi varie responsabilità tutto finalizzato a che si sbloccasse la vicenda e venisse il momento dell'occupazione per Carinaro. Quale è ora il nostro ruolo e le nostre colpe? Ricordo che con l'amministrazione Affinito era maturata solo l'idea che una percentuale di posti di lavoro dovessero provenire dai disoccupati di Carinaro, ma poi solo con questa amministrazione si formalizzò a livello definitivo l'accordo sull'occupazione per i 185 di Carinaro. Allora il paese non si merita questo. L'amministrazione di Carinaro per le future prospettive di sviluppo industriale pretenderà un ruolo ben diverso, rivendicando un ruolo da protagonista a monte delle scelte, con un nostro parere vincolante. Dopo 30 anni che è stato soggetto passivo ora si deve fare di tutto perché le cose cambino. La proposta di un tavolo di trattative con Regione, Provincia governo nazionale e altri, deve essere portata avanti. Ora ho fiducia nel nuovo presidente IMPRECO, persona trasparente capace di dare un segnale di legalità, con l'augurio che spenderà tutte le sue forze per salvare una parte degli impianti che vogliono lavorare e produrre. Se nella sentenza si dovesse confermare la revoca le cose non andranno bene. L'Asi è uno strumento di promozione ma quali responsabilità può avere. Una volta che parte l'insediamento finisce il suo ruolo. Fa solo da coordinamento assicurando che l'area sia ben tenuta ma responsabilità diverse non ne può avere. Quindi propongo al presidente del Consiglio di convocare a breve forze politiche e partiti per fare un documento politico per pretendere che ognuno faccia la propria parte e che non si abbandoni l'area e che a dopo il giudizio penale riprenda con forza il progetto per fare qualcosa di buono per il nostro comune ".

A questo punto non essendovi altre richieste di interventi, il
Presidente del Consiglio

dichiara chiusa la discussione.